

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 55 (1998)

Heft: 2

Artikel: Riflessioni sull'evoluzione del pattinaggio in Svizzera : una storia movimentata

Autor: Egli, Ernst

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999344>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 11.12.2024

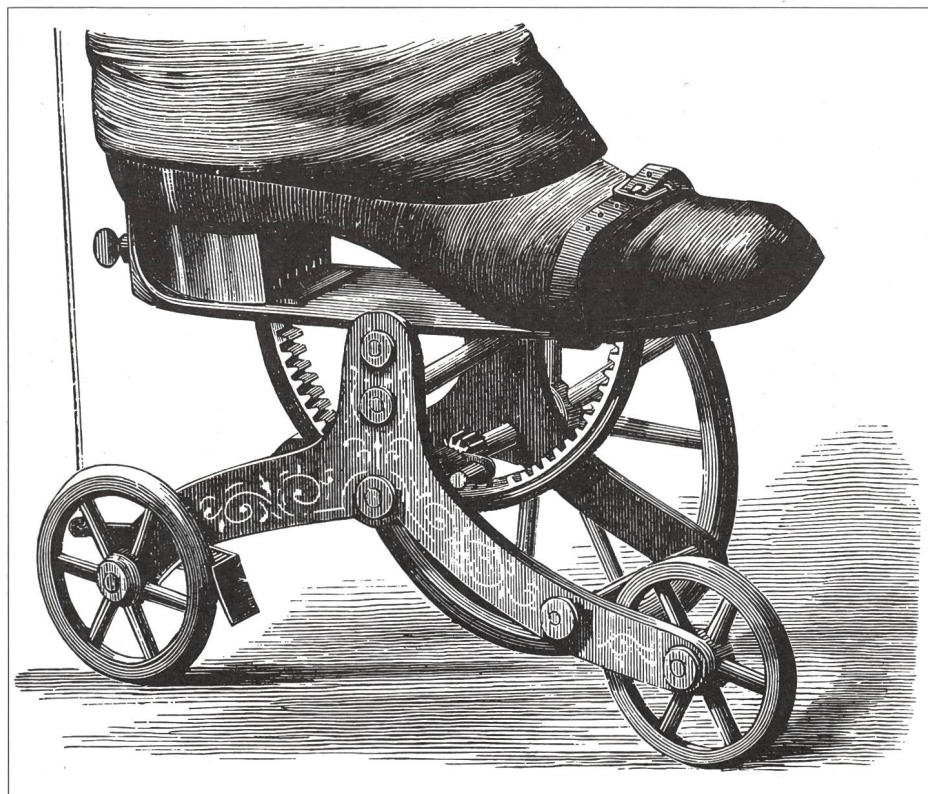
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Riflessioni sull'evoluzione del pattinaggio in Svizzera

Una storia movimentata

Ernst Egli

La storia del pattinaggio in Svizzera è lunga e contrassegnata da alti e bassi. Essa dipende anche dall'evoluzione dell'attrezzatura; con l'introduzione della disciplina G+S Pattinaggio si garantisce ora che i diversi settori possano evolversi in futuro a partire da una base comune.



Pattino pedomotore, Lipsia 1880.

Il pattinaggio, per lungo tempo, è stato considerato più un gioco o un'attività per il tempo libero che un vero e proprio sport. Al giorno d'oggi sono sempre più i medici che sottolineano l'effetto positivo del pattinaggio per la salute. L'utilità del pattinaggio in tutte le fasce d'età sembra essere stato riconosciuto con l'affermarsi del fenomeno del pattinaggio In-Line. Sportivi del tempo libero di ogni età, quando il tempo è bello, affollano i percorsi ciclabili e le strade meno frequentate. La formazione dei pattinatori viene presa sul serio. Con l'introduzione della disciplina sportiva G+S Pattinaggio si è compiuto un altro passo in questa direzione.

La storia dei pattini

L'origine degli attrezzi quali noi li conosciamo non è ancora chiara. Non si sa se si debba considerare Vanlede o un olandese rimasto sconosciuto l'inventore dei primi «attrezzi da fissare sotto le scarpe». L'invenzione di pattini utilizzabili, nel 1760, viene comunque attribuita al belga John Josef Merlin.

All'inizio del XIX secolo fanno capolino diverse novità; risale ad esempio al 1823 il primo pattino In-Line dell'inglese John Tyers. Si trattava di un sostegno con 5 ruote che poteva essere fissato sotto le scarpe da passeggio. L'austriaco August Löh-

ner nel 1825 a Vienna presentò al pubblico un modello più elaborato, con 6 rotelle. Fino alla fine del secolo seguirono poi diverse altre innovazioni.

Un vero e proprio boom dei pattini si ebbe tuttavia solo nel 1863, quando l'americano James Leonard Plimpton ottenne un brevetto per i suoi pattini a quattro ruote, dotati di ammortizzatori. Nel 1866 a Newport, negli USA, si apriva la prima pista di pattinaggio. Nel 1880 a Parigi se ne contavano già 40 e a Londra persino 70. Una di esse era la più grande pista coperta mai costruita, la Grand Hall Olympia, grande come un campo di calcio, rimasta in esercizio fino al 1912.

Al tempo queste piste coperte divennero presto luoghi di incontro a livello societario, dove si andava per vedere e farsi vedere. Una nuova evoluzione del pattino come attrezzo sportivo si ebbe nel 1884, con l'uso del cuscinetto a sfera. Accanto alle rotelle in acciaio allora tradizionali fecero la loro apparizione quelle in legno di bosso proveniente dalla Turchia. In seguito, e fino all'avvento del materiale plastico, si usarono soprattutto rotelle in acero canadese.

La prima disciplina sportiva nel pattinaggio fu la velocità; similmente a quanto avveniva per il ciclismo e contrariamente al pattinaggio su ghiaccio, si affermarono le gare con partenza di massa, le staffette e le cosiddette americane. Intorno alla fine del secolo il pattinaggio aveva praticamente raggiunto e quasi superato il ciclismo. Si arrivò al punto - anche se suona quasi incredibile - di organizzare gare di salto in alto e in lungo. Il primato in quest'ultima gara è di tutto rispetto: 6,84 m! Nel 1913 tale Eckard, professore australiano, stabiliva il record di velocità per le gare di durata con ben 108 chilometri all'ora.

Ernst Egli dal 1987 è membro del comitato centrale della federazione svizzera di pattinaggio e dal 1992 la presiede. Ha praticato sport attivo come velista, partecipando a regate in diverse classi di imbarcazioni.

Verso il 1878 a Londra si iniziò a giocare un gioco di palla sui pattini, chiamato al tempo Rink-Polo, dal quale nacque poi l'hockey a rotelle, organizzato a partire dal 1905 nella prima associazione amatoriale britannica.

Gli inizi in Svizzera

La patria del pattinaggio viene considerata l'Inghilterra. In un periodo in cui ancora non esistevano palazzetti del ghiaccio, ci si divertiva sulle piste in legno. Furono pertanto turisti inglesi ad introdurre questo sport in Svizzera, e non è un caso che proprio le città preferite dai turisti britannici, come Lucerna e Montreux, furono le prime ad avere degli impianti per il pattinaggio. La pista di Montreux esiste ancor oggi, mentre quella di Lucerna purtroppo è stata smantellata. Nel 1911 proprio a Montreux venne fondato il primo club svizzero di pattinaggio a rotelle, cui seguirono nel 1912 quelli di Ginevra e Losanna. Da tale data si tennero campionati svizzeri ufficiali.

Non stupisce pertanto che nel 1924 a Montreux si siano tenuti i primi campionati europei di pattinaggio a rotelle (non ufficiali), cui seguirono lo stesso anno, sempre nella cittadina lacustre, la fondazione della FIRS (Fédération internationale de Roller Skating) e della FSP (Federazione svizzera di pattinaggio).

**Serpentone a rotelle,
Berlino 1909.**

Pattinaggio artistico

In un primo tempo i pattini a rotelle erano degli articoli di lusso e di conseguenza alcuni tentativi di aprire piste di pattinaggio in diverse città svizzere fallirono miseramente. In seguito il pattinaggio in Svizzera si è andato sviluppando piuttosto come sport di strada.

Con l'aumentare dell'interesse da parte dell'opinione pubblica si è intensificata la pressione sulle autorità, che ha portato alla nascita di diversi impianti per il pattinaggio. A Zurigo, ad esempio, nel padiglione della Tonhalle si pattina al suono di musica da ballo.

Nel 1932 a Zurigo è stato creato il più antico club di pattinaggio a rotelle ancora esistente, nel cui ambito, accanto all'hockey a rotelle e alla velocità, si è aggiunto con il passare del tempo il pattinaggio artistico. Non stupisce pertanto che gli unici atleti assurti a valori mondiali assoluti provengano da questo club. Nel 1947 Ursula Wehrli si aggiudicava la medaglia d'oro ai mondiali di Washington, seguita nel 1949 da Karl Peter a Barcellona. Grazie ad un duro allenamento, poi, nel 1962 a Miami Fränzi Schmid si aggiudicò il titolo di campionessa mondiale di pattinaggio artistico a rotelle, emulata da Leonardo Lienhard in Australia.

Pattinaggio di velocità

Il pattinaggio di velocità in Svizzera è stato praticato con una certa regolarità fino al 1955; poi l'interesse si andò sempre più affievolendo, e in mancanza di allenatori e società in

grado di ridare nuovi impulsi finì con il cadere nel dimenticatoio.

Solo nel 1985 alcuni sportivi del Canton Argovia chiesero alla federazione di occuparsi nuovamente di questo settore. Con molto impegno e notevoli aiuti dalla Germania i responsabili hanno ridato nuovo slancio a questa spettacolare disciplina, e nel 1987 a Widnau si sono organizzati nuovamente i Campionati svizzeri, con la partecipazione di 10 atleti.

All'inizio degli Anni '90 con sentimenti contrastanti si sono ammessi alle gare di velocità i pattini In-Line. Già tre anni dopo, ai Mondiali di Roma, non si vedevano più pattini tradizionali. La velocità è il settore che ha maggiormente approfittato della enorme e velocissima diffusione di questo nuovo attrezzo. Se si pensa che fra i campionati svizzeri di Widnau con 10 atleti e la Swiss In-Line Cup in Engadina con 2300 iscritti passano soltanto 10 anni, si capisce perché sono necessarie decisioni rapide, se non ci si vuole far superare dagli eventi.

Hockey a rotelle

In Svizzera l'hockey a rotelle ha iniziato a diffondersi dapprima nella Svizzera romanda, soprattutto lungo il lago di Ginevra, dove sono sorte numerosi impianti all'aperto e piste coperte. Solo in un secondo momento sono seguiti impianti a Zurigo, Basilea, Berna e in Ticino. Il più grande successo internazionale in questo tipo di gare risale al 1950, quando gli svizzeri raggiunsero il terzo posto ai mondiali del gruppo A disputatisi a Milano. L'hockey a rotelle elvetico, comunque, rimane di clas-



se mondiale. Accanto alle squadre professionistiche dei paesi dell'Europa meridionale e del Sudamerica, la Svizzera va vista come una delle migliori nazioni di amatori.

Nel 1947 le società di hockey a rotelle si sono staccate dalla federazione svizzera di pattinaggio ed hanno fondato la federazione di hockey a rotelle. Ambedue le federazioni sono rappresentate a livello internazionale nella FIRS e nella CERS (Confédération Européenne de Roller Skating), e sono affiliate all'Associazione Olimpica Svizzera (AOS).

Hockey a rotelle e In-Line Hockey

Con l'hockey a rotelle alcuni anni orsono si è andata sviluppando una nuova disciplina sportiva, diffusasi ben presto nei cortili delle scuole un po' in tutto il Ticino e nella zona di Biemme, dove squadre munite di pattini a rotelle si affrontavano secondo le regole dell'hockey su ghiaccio.

Con il boom dell'In-Line l'hockey a rotelle è confluito in quest'ultimo, dando vita alla Federazione svizzera di hockey In-Line (SIHV).

Incuriosita dal grande successo dell'hockey In-Line in America, anche la Federazione internazionale di hockey su ghiaccio (IIHF) si interessa a questo sport emergente. Con l'introduzione della Swiss In-Line Hockey Ligue (SIHL), la federazione svizzera di hockey ha reagito con estrema prontezza e durante la pausa estiva gestisce una lega professionistica molto ben organizzata e si occupa delle giovani leve.

Dato che il presidente del CIO, Samaranch, ha incaricato ambedue le organizzazioni internazionali (FIRS e IIHF) di curare l'espansione dell'Hockey In-Line, ogni anno si hanno due campionati mondiali.

Il pattinaggio come disciplina sportiva G+S

Nel 1977 la SHRV ha inoltrato alla SFSM una richiesta di ammissione cui non si è dato però seguito. Verso la metà del 1989 poi, anche la SRV ha presentato una domanda in tal senso, anch'essa senza seguito a causa dello scarso numero di iscritti. Nel

1994 la federazione di pattinaggio ha provato di nuovo; è stata creata una comunità di interessi «G+S pattinaggio», di cui fanno parte le varie associazioni interessate al pattinaggio. Il 24 giugno 1994 la SFSM ha ricevuto ufficialmente la richiesta di ammissione della CI G+S pattinaggio. Grazie alla riunione delle tre federazioni si esaudiva una delle condizioni di ammissione poste dalla SFSM. Con l'aiuto dei responsabili della formazione della SFSM si è creata una commissione della disciplina in cui sono rappresentati oltre al capodisciplina del pattinaggio anche docenti – uno per disciplina – delle singole discipline pattinaggio artistico a rotelle, pattinaggio di velocità, hockey a rotelle e hockey In-Line. Nell'estate del 1995 nella sala di pattinaggio di Uttigen si è tenuto un corso pilota per monitori G+S.

Anche se nel frattempo è cambiato il responsabile della disciplina, nel luglio del 1997 la commissione ha potuto concludere il lavoro di preparazione dei manuali del monitore e dell'esperto. Nel mese di ottobre, nella persona di Thomas Habegger, si è trovato un maestro di ginnastica e sport con grande esperienza nel pattinaggio In-Line cui affidare la responsabilità della neonata disciplina G+S. Il punto saliente dell'attività, per ora, è costituito dal corso per esperti della disciplina G+S Pattinaggio, tenuto nel novembre del 1997, cui hanno partecipato 23 allenatori ed allenatrici provenienti da diverse federazioni, con freestylers ed alcuni maestri di ginnastica e sport. Per quest'anno in diversi Cantoni sono previsti i primi corsi per i monitori.

Uno sguardo sul futuro

Con l'introduzione del pattinaggio come disciplina G+S, due federazioni affiliate all'AOS hanno raggiunto insieme un obiettivo parziale. Mentre si stavano preparando i documenti didattici per la disciplina è poi avvenuto un cambiamento epocale, una sorta di terremoto. Con il boom del pattinaggio In-Line, in tempi brevissimi sono nate nuove discipline sportive e quelle già esistenti sono state quasi travolte. Il pattinaggio ha acquisito un'importanza molto superiore a quella che aveva in passato; in nessun'altra disciplina sporti-



A passeggio, incisione, 19° secolo.

va si sono potuti mai osservare degli aumenti tanto grandi. Nessun negozio di articoli sportivi, ormai, può permettersi di non avere l'intero assortimento dell'equipaggiamento per l'In-Line.

Con il progetto Fun 2000 la SRV si è posta l'obiettivo di riunire per l'anno 2000, 2000 affiliati. Si tratta di un traguardo ambizioso ma che dovrebbe essere raggiunto, anche grazie all'appoggio da parte dell'AOS e alle attività previste, come corsi G+S, formazione degli istruttori, assistenza a quanti fanno sport per tenersi in forma, la quinta edizione della Swiss In-Line Cup valida come tappa della Coppa Europa CERS nello Speed Skating, all'organizzazione dei campionati svizzeri freestyle e soprattutto grazie al vasto movimento di massa nel pattinaggio artistico a rotelle.

Nelle discipline dell'hockey è disponibile un grande potenziale costituito dagli iscritti alle varie società. Inoltre la creazione di nuovi club e l'organizzazione di campionati a livello regionale e nazionale rispondono alle esigenze e alle aspettative di un campionato svolto in modo regolare.

Tutte le federazioni interessate alla disciplina G+S Pattinaggio sono convinte di aver deciso nel momento giusto a favore di una coesistenza delle discipline tradizionali come hockey a rotelle, pattinaggio artistico a rotelle e pattinaggio di velocità con quelle più di moda come Hockey In-Line, Speedskating Fitness, Freestyle. Lo scopo, di per sé abbastanza chiaro, è quello di creare una grande famiglia dei pattinatori e di chi pratica l'In-Line.

Sono ancora molte le cose da fare, ma siamo fiduciosi di poter segnare dei progressi sostanziali in tempi abbastanza brevi. ■ Trad.: Cic